



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ E DELLE  
PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DETENUTE DALL'UNIVERSITÀ DEGLI  
STUDI DI FIRENZE, AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N.175 DEL  
19 AGOSTO 2016 E S.M. "*TESTO UNICO IN MATERIA DI SOCIETÀ A  
PARTECIPAZIONE PUBBLICA*".

Approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Firenze nella  
seduta del 28 settembre 2017.



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

#### PREMESSA NORMATIVA

Con l'emanazione del Decreto Legislativo n.175 del 19 agosto 2016 "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*", successivamente corretto e integrato dal D.Lgs. n.100 del 16 giugno 2017, è stata modificata la disciplina relativa alla costituzione, al mantenimento e alla gestione delle società a partecipazione pubblica.

Nell'ambito di tale complesso di disposizioni è stato introdotto l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di procedere ad un piano di riassetto delle partecipazioni societarie possedute.

In particolare, l'art.24 stabilisce la necessità di procedere ad una revisione straordinaria delle partecipazioni detenute direttamente o indirettamente dalle Amministrazioni pubbliche alla data di entrata in vigore del medesimo decreto, e più precisamente il 23 settembre 2016.

A tal fine, entro il 30 settembre 2017, le Amministrazioni sono tenute ad effettuare, con provvedimento motivato, la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute individuando quelle che devono essere alienate, ovvero essere oggetto di razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante la messa in liquidazione e la cessione.

Si ricorda in proposito che, in esecuzione della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di stabilità 2015), l'Università aveva già proceduto, nel marzo 2015, alla redazione di un piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute.

Sulla base di tale piano l'Università aveva ritenuto coerenti con le finalità istituzionali dell'Ateneo e necessarie al perseguimento delle stesse le partecipazioni societarie detenute. Dall'analisi emergeva, infatti, che lo scopo sociale di tali Enti concerneva prevalentemente lo svolgimento di attività di ricerca in sinergia con altri enti pubblici e privati, e il sostegno alle attività didattiche.



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

In seguito all’emanazione del Testo Unico sulle società partecipate, e agli ulteriori limiti al mantenimento delle partecipazioni introdotti dalle vigenti disposizioni, si è posta l’esigenza di procedere ad un nuova ricognizione delle partecipazioni, al fine di verificare il persistere delle condizioni di compatibilità di tale complesso di società.

Una delle più rilevanti novità del Decreto 175/2016 è contenuta nell’art.4 relativo alle finalità che le Amministrazioni pubbliche possono perseguire mediante l’acquisizione e la gestione di partecipazioni societarie. Nell’articolo in questione non solo viene ribadito il divieto di costituire società non strettamente necessarie per il perseguimento dei propri scopi istituzionali, ma sono elencate analiticamente le attività che consentono la costituzione di società ovvero la partecipazione da parte della P.A. in società già costituite.

Queste sono, in particolare:

- a) la produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
- b) la progettazione e realizzazione di un’opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche;
- c) la realizzazione e gestione di un’opera pubblica, ovvero organizzazione e gestione di un servizio d’interesse generale attraverso un contratto di partenariato;
- d) l’autoproduzione di beni o servizi strumentali all’ente o agli enti pubblici partecipanti;
- e) i servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

Al di là di della puntuale elencazione delle attività ammissibili, sono previste poi dal medesimo articolo una serie di eccezioni. Sono cioè ammesse le società aventi per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l’organizzazione di eventi fieristici. Di particolare rilevanza per le università è la disposizione che prevede la possibilità di costituire società con caratteristiche di spin off e di start up universitari. E’



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

inoltre fatta salva la possibilità, per le università, di costituire società per la gestione di azienda agricole con funzioni didattiche.

Le disposizioni dell'art.4, circa le attività ammissibili dalle società partecipate, devono essere lette in collegamento con l'art. 20, che introduce ulteriori vincoli e condizioni per il mantenimento delle partecipazioni. E' opportuno rilevare che in alcuni casi, in particolare per le società aventi caratteristiche di spin off e per le aziende agricole partecipate dalle università, le disposizioni dell'articolo 20 trovano applicazione decorsi 5 anni dalla loro costituzione.

L'art.20 stabilisce che i piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove in sede di analisi le amministrazioni pubbliche rilevino:

- a) *partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art.4;*
- b) *società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- c) *partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;*
- d) *partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;*
- e) *partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;*
- f) *necessità di contenimento dei costi di funzionamento;*
- g) *necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art.4.*



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

## ANALISI DELLE PARTECIPAZIONI SOCIALI DETENUTE DALL'UNIVERSITÀ

In via preliminare occorre sottolineare che lo stesso decreto specifica in modo chiaro anche le modalità che dovranno caratterizzare la sua concreta applicazione, e cioè l'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, la tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché la razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica (art.1, comma 2 del D.Lgs. 175/2016).

Pertanto l'Università ha proceduto, anche sulla base di tali sostanziali modalità operative, ad un'analisi dettagliata delle partecipazioni sociali detenute. Nel corso di tale indagine sono stati presi in considerazione tutti gli aspetti connessi alla partecipazione e confrontate le singole società con il complesso dei vincoli disciplinati dal nuovo Testo Unico.

Alla data del 23 settembre 2016 (data di entrata in vigore del D.Lgs. 175/2016) le società partecipate dall'Università di Firenze risultavano le seguenti:

- AREA Srl Azioni per la Rete Accademica (*in liquidazione dal 27 aprile 2016*)
- AZIENDA AGRICOLA DI MONTEPALDI S.r.l.
- CERAFRI S.c.r.l. Centro di Ricerca ed Alta formazione per il rischio Idrogeologico e la gestione delle risorse idriche
- CET S.c.r.l. Società Consortile Energia Toscana
- DITNE S.c.r.l. Distretto Tecnologico Nazionale sull'Energia
- FIRENZE FIERA S.p.a.
- ITALCERTIFER S.p.a. Istituto Italiano di Ricerca e Certificazione Ferroviaria
- PIN S.c.r.l. Servizi didattici e scientifici per l'Università di Firenze
- UNISER S.c.r.l. Servizi didattici per l'Università

In seguito al processo di ricognizione è emersa l'esigenza di procedere alla dismissione delle seguenti partecipazioni: CERAFRI S.c.r.l. Centro di Ricerca ed Alta formazione per



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

il rischio Idrogeologico e la gestione delle risorse idriche, DITNE S.c.r.l. Distretto Tecnologico Nazionale sull'Energia, FIRENZE FIERA S.p.a. e UNISER S.c.r.l. Servizi didattici per l'Università. Tali società non rispetterebbero integralmente il complesso dei requisiti stabiliti dal Testo Unico sulle società partecipate e sono state pertanto inserite nel piano di riassetto per la razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante la messa in liquidazione o cessione. Per le motivazioni specifiche e le modalità della dismissione si rinvia alle schede, distinte per ciascuna società, della relazione tecnica.

Nell'allegata Relazione Tecnica sono riportate le schede di analisi dettagliata delle singole società partecipate oggetto del processo di razionalizzazione, con specifica indicazione delle motivazioni e delle modalità della dismissione, nonché dei relativi tempi di attuazione, come indicato dall'art.20 del T.U.

L'Università ha, invece, ritenuto di mantenere la partecipazione detenuta delle seguenti società: AZIENDA AGRICOLA DI MONTEPALDI S.r.l., CET S.c.r.l. Società Consortile Energia Toscana, ITALCERTIFER S.p.a. Istituto Italiano di Ricerca e Certificazione Ferroviaria e PIN S.c.r.l. Servizi didattici e scientifici per l'Università di Firenze. Le valutazioni circa la conformità di tali società con le disposizioni del D. Lgs. 175/2016 sono esplicitate dettagliatamente nelle relative schede.

#### SOCIETÀ SPIN OFF

In merito alla partecipazione delle Università alle società Spin Off occorre evidenziare che il Decreto Legislativo 175/2016 ha previsto una specifica esenzione per tale tipologia societaria. In base all'art.4, comma 8, del T.U. infatti, *"E' fatta salva la possibilità di costituire, ai sensi degli art.2 e 3 del decreto legislativo 27 luglio 1999, n.297, le società con caratteristiche di spin off o di start up universitari previste dall'art.6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n.240, nonché quelle con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca"*.



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

Al di là della specifica esenzione prevista, il mantenimento della partecipazione è comunque condizionato anche al rispetto dei limiti stabiliti dall'art.20 del decreto relativi al numero dei dipendenti, ai requisiti di fatturato e ai bilanci, in conformità a quanto stabilito in generale per tutte le società partecipate dalle Pubbliche Amministrazioni.

Le disposizioni dell'art.20 del Testo Unico troverebbero applicazione, tuttavia, per le società spin off decorsi 5 anni dalla loro costituzione. Questa norma specifica è stata inserita tra le disposizioni transitorie, ed è stata aggiunta con il nuovo Decreto Legislativo n.100 del 16 giugno 2017, correttivo del D. Lgs.175/2016 (Art.26, comma 12 ter).

Nella normativa interna dell'Università di Firenze sono disciplinate due diverse tipologie di società spin off. Sono definite "*spin off partecipato*" dall'Università di Firenze le società per azioni o a responsabilità limitata alle quali l'Università partecipa in qualità di socio. Sono definite "*spin off accademico*" dall'Università di Firenze le società per azioni o a responsabilità limitata o cooperative alle quali l'Università non partecipa in qualità di socio, ma che sono costituite su iniziativa dell'Università o del personale universitario ovvero che prevedono la partecipazione del personale universitario, cioè professori o ricercatori universitari, dottorandi di ricerca o titolari di assegni di ricerca.

La partecipazione del personale universitario può aversi sia in termini di partecipazione al capitale, sia in termini di impegno diretto nel conseguimento dell'oggetto sociale.

Si riporta di seguito l'elenco degli spin off partecipati dall'Università e si sottolinea che l'indirizzo strategico dell'Ateneo per tale tipologia di società è la trasformazione di tutte le società spin off partecipate in spin off accademici.

Elenco Spin Off Partecipati:

- AM3 spin-off Srl



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

- Diacon Srl
- DI.V.A.L. Toscana Srl
- Effective Knowledge Srl
- Fotosintetica e Microbiologica Srl
- Giotto Biotech Srl
- Glycolor Srl
- Imadrom Srl
- MDM TEAM Srl
- Probiomedica Srl
- Valmon Srl.

Firmato Il Rettore  
Prof. Luigi Dei



# RELAZIONE TECNICA

ALLEGATO "A" DEL PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE  
DELL'UNIVERSITÀ DI FIRENZE

### Anagrafica

Denominazione	Azienda Agricola di Montepaldi
Forma Giuridica	Società a responsabilità limitata
Sede Legale	Via di Montepaldi 12, 50026 San Casciano Val di Pesa (FI)

N. Amministratori	Amministratore unico
N. Addetti al 31/12/2016	6 operai, 4 impiegati

### Attività

La società ha per oggetto l'attività di ricerca, studio, sperimentazione e di assistenza tecnica, nonché didattica, di formazione e di divulgazione nei settori agrario, forestale e ambientale.

	Quota percentuale detenuta
	100%

### Indirizzo strategico

**Piano di risanamento; eventuale dismissione di tutte o parte delle quote qualora il piano non risultasse attuabile**

### Motivazioni

Il D.Lgs. 175/2016 ha introdotto una specifica esenzione, per le Università, di costituire società per la gestione di aziende agricole con funzioni didattiche (art.4, comma 8). La partecipazione dell'Ateneo all'Azienda Montepaldi risulterebbe pertanto formalmente ammissibile.

La società non risponde, tuttavia, ad uno dei requisiti disciplinati dall'art.20. In particolare, non risulta conforme alle disposizioni del comma 2, lettera e) relativo ai risultati di bilancio negativi per 4 dei 5 esercizi precedenti.

Per quanto riguarda le disposizioni dall'art.20, comma 2, lettera d) del Decreto relativo al fatturato medio, la società, al momento, risulterebbe in regola con le nuove disposizioni. L'azienda Montepaldi ha conseguito, infatti, nel triennio un fatturato medio superiore a 500.000 euro e in base all'art.26, comma 12-quinquies per la prima applicazione del Decreto si applica la soglia di fatturato medio non superiore a 500.000 euro.

L'Azienda agricola Montepaldi è stata costituita da più di 5 anni (limite introdotto dal T.U per l'applicabilità in generale delle disposizioni dell'art.20) e pertanto presenta delle criticità, come già evidenziato, per quanto riguarda i risultati di bilancio negativi.

### Modalità

In considerazione della situazione economica della società, l'ipotesi preliminare consiste nel procedere alla predisposizione, approvazione e comunicazione all'Autorità di regolazione del settore e alla Corte dei Conti di un piano di risanamento (art. 14 c. 5 del T.U.) volto al raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario entro tre anni. Sempre nell'ambito delle azioni di risanamento aziendale, potranno essere valutate, qualora pervenissero offerte ritenute adeguate, anche le ipotesi dell'affitto di azienda (artt. 2561 e 2562 del Codice Civile) o dell'entrata di nuovi soci al fine di rilanciare l'attività commerciale dell'azienda.

Nel caso si incontrassero difficoltà nell'attuazione nell'azione di risanamento e nel frattempo pervenissero al socio unico offerte economiche congrue, è ipotizzabile ricorre anche alla dismissione delle quote nel rispetto delle condizioni fissate dall'art. 10 del T.U.

## Anagrafica

Denominazione	CERAFRI (Centro di Ricerca e Alta Formazione per il Rischio Idrogeologico e la Gestione delle Risorse Idriche)
Forma Giuridica	Società consortile a responsabilità limitata
Sede Legale	Comune di Stazzema LU

N. Amministratori	Amministratore unico
N. Addetti al 31/12/2016	Solo collaboratori esterni

## Attività

La società si propone lo scopo di studiare le problematiche connesse alla ricerca, innovazione tecnologica e alta formazione in riferimento alla prevenzione del rischio idrogeologico e alla gestione delle risorse idriche e ambientali.

	Quota percentuale detenuta
	60%

## Indirizzo strategico

**Alienazione delle quote detenute nella società**

## Motivazioni

La società non risponde al complesso dei requisiti introdotti dal D.Lgs. 175/2016. In particolare non risulta conforme al requisito dell'art.20, comma 2, lettera d), in quanto nel triennio precedente ha conseguito un fatturato medio inferiore a 500.000 euro. La società non sembra rispondere neanche alle disposizioni dell'art.4 del T.U. in quanto non è chiaro se l'azienda svolga o meno un'attività di interesse generale ai sensi del Decreto.

## Modalità

Vendita delle quote sociali detenute dall'Università nel rispetto delle condizioni fissate dall'art.10 del T.U. o, in alternativa, liquidazione della società ai sensi delle disposizioni del codice civile.

## Tempistica

Il perfezionamento dell'operazione di vendita delle quote o di messa in liquidazione si presume possa realizzarsi entro il termine indicato dal legislatore (1 anno dalla conclusione della ricognizione).

## Anagrafica

Denominazione	CET Società Consortile Energia Toscana
Forma Giuridica	Società consortile a responsabilità limitata
Sede Legale	Piazza Indipendenza 16, 50129 Firenze.

N. Amministratori	3
N. Addetti al 31/12/2016	6 dipendenti

## Attività

La società è una centrale di committenza. Ai sensi della normativa regionale in vigore, la società opera quale soggetto avvalso di Regione Toscana-Soggetto Aggregatore regionale per lo svolgimento delle procedure di gara relative alle forniture di energia elettrica, gas naturale e combustibili per riscaldamento e per gli interventi di efficientamento energetico.

	Quota percentuale detenuta
	7,708%

## Indirizzo strategico

**Mantenimento della partecipazione**

## Motivazioni

Ai sensi delle disposizioni del D.Lgs. 175/2016, la partecipazione in tale tipologia di società è ammissibile in quanto si tratta di una società che svolge servizi di committenza (Art. 4, comma 2, lettera e).

Si sottolinea che l'adesione alla società consente all'Ateneo di realizzare dei risparmi di spesa attraverso l'acquisto di energia alle condizioni più favorevoli di mercato, anche rispetto alle convenzioni Consip. Il mantenimento della partecipazione prefigura pertanto un risparmio complessivo di risorse per l'Ateneo e risulta conforme alle finalità di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica ai sensi dell'art.1, comma 2 del T.U.

Tuttavia, dall'analisi della situazione della società emergono delle criticità in quanto il CET presenta un fatturato medio relativo al triennio precedente inferiore a 500.000 euro (requisito richiesto dall'art.20, comma 2, lettera d) del T.U.).

In riferimento a tale criticità, è stata però già prevista dalla società la redazione di un piano industriale che assicuri sia la crescita del fatturato sia il perseguimento di un equilibrio economico-finanziario tendenziale.

Sulla base di tali determinazioni assunte dalla società e della esplicita previsione delle centrali di committenza tra le società ammissibili, l'Università ritiene opportuno, allo stato, risersarsi di valutare successivamente l'eventuale dismissione.

L'Ateneo procederà, nel corso dell'anno, alla verifica del piano industriale e ad un monitoraggio continuo dei conti della società. In definitiva, l'eventuale decisione circa la dismissione della quota detenuta sarà assunta dopo la presentazione e l'analisi dei documenti strategici per il potenziamento del consorzio.

## Modalità

Analisi e studio del piano industriale della società

## Tempistica

Verifica e monitoraggio da effettuare entro il termine previsto dal legislatore (1 anno dalla conclusione della ricognizione).

### Anagrafica

Denominazione	D.I.T.N.E. Distretto Tecnologico Nazionale sull'energia
Forma Giuridica	Società consortile a responsabilità limitata
Sede Legale	Sede presso Cittadella della Ricerca S.S.7 Appia Km 706+030 72100 Brindisi

N. Amministratori	11
N. Addetti al 31/12/2016	2 dipendenti

### Attività

La società ha la finalità di sostenere gli investimenti in settori produttivi nel campo delle energie rinnovabili

	Quota sottoscritta	Quota percentuale detenuta
		3,85%

### Indirizzo strategico

#### **Recesso dalla società**

### Motivazioni

La società non risponde al complesso dei requisiti introdotti dal D.Lgs. 175/2016. In particolare, non risulta conforme ai requisiti dell'art.20, comma2, lettera d), in quanto nel triennio precedente ha conseguito un fatturato medio inferiore a 500.000 euro.

La società non risulterebbe, inoltre, strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ateneo, oltre a non svolgere attività ricomprese fra quelle ritenute ammissibili ai sensi dell'art.4 del T.U.

### Modalità

L'Università ha deliberato il recesso dalla società Ditne con la delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2017. Il recesso è stato formalmente comunicato alla società in data 11 maggio 2017. Nello Statuto della società è previsto per il recesso un termine di preavviso di 6 mesi.

### Tempistica

Il perfezionamento dell'operazione di recesso si presume possa realizzarsi entro il termine indicato dal legislatore (1 anno dalla conclusione della ricognizione).

### Anagrafica

Denominazione	Italcertifer Istituto Italiano di Ricerca e di Certificazione Ferroviaria
Forma Giuridica	Società per azioni
Sede Legale	Via Alamanni 2/A, 50126 Firenze

N. Amministratori	5
N. Addetti al 31/12/2016	70 dipendenti

### Attività

La società ha per oggetto la ricerca e lo sviluppo tecnologico del settore ferroviario. La società svolge inoltre attività di valutazione di componenti e sottosistemi ferroviari in qualità di Verificatore Indipendente di Sicurezza e numerose altre attività di certificazione e di valutazione.

	Quota percentuale detenuta
	8,33%

### Indirizzo strategico

**Mantenimento della partecipazione**

### Motivazioni

La società Italcertifer è una società per azioni controllata dalla società FSI Spa (Ferrovie dello Stato Italiane) e partecipata dall'Università di Firenze, dalla Regione Toscana e da altri atenei italiani.

La società presenta un fatturato medio e bilanci conformi alle disposizioni dell'art. 20, comma 2, del D.Lgs. 175/2016.

Per quanto riguarda gli altri requisiti richiesti dal decreto relativi allo svolgimento di attività ammissibili, si ritiene, sulla base dell'art.4, comma 2, lettera a), che la società possa essere ricompresa tra quelle che svolgono attività di produzione di un servizio di interesse generale (SIG). Lo stesso Testo Unico definisce i servizi di interesse generale come le attività di produzione di beni e servizi che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento pubblico o sarebbe svolte a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza.

Si sottolinea, in proposito, che Italcertifer è un organismo notificato alla Commissione Europea e qualificato dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria e dal Ministero dei Trasporti per svolgere una funzione di tutela della sicurezza dei trasporti pubblici, e quindi di interesse generale, in relazione all'esigenza della verifica di conformità a disposizioni di legge di prodotti e processi.

### Modalità

Mantenimento della partecipazione

### Tempistica

## Anagrafica

Denominazione	PIN
Forma Giuridica	Società consortile a responsabilità limitata
Sede Legale	Piazza G. Ciardi n.25, 59100 Prato

N. Amministratori	5
N. Addetti al 31/12/2016	19 dipendenti

## Attività

La società ha per oggetto e svolge le attività e i servizi utili al capillare trasferimento sul territorio pratese di conoscenze e capacità operative avanzate per le esigenze della Pubblica Amministrazione e delle imprese.

	Quota percentuale detenuta
	27,59%

## Indirizzo strategico

**Mantenimento della partecipazione**

## Motivazioni

La società presenta un fatturato medio e bilanci conformi alle disposizioni dell'art. 20, comma 2, del D.Lgs. 175/2016.

Per quanto riguarda gli altri requisiti richiesti dal decreto relativi allo svolgimento di attività ammissibili, si ritiene, sulla base dell'art.4, comma 2, lettera a), che la società possa essere ricompresa tra quelle che svolgono attività di produzione di un servizio di interesse generale (SIG). Lo stesso Testo Unico definisce i servizi di interesse generale come le attività di produzione di beni e servizi che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento pubblico o sarebbe svolte a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza.

La società PIN fornisce il necessario sostegno agli insediamenti didattici e scientifici dell'Università finalizzati al suo decentramento nell'Area Metropolitana, e si presenta come necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ateneo.

Lo svolgimento delle attività svolte dal Pin risulterebbe, pertanto, conforme alla definizione di servizi di interesse generale contenuta nel T.U. Si ricorda in tal senso che, secondo gli orientamenti prevalenti, l'esercizio di attività didattica e scientifica è ricompreso fra i servizi che le autorità pubbliche considerano di interesse generale e assoggettano a specifici obblighi di servizio pubblico.

## Modalità

Mantenimento della partecipazione

## Tempistica

### Anagrafica

Denominazione	Firenze Fiera S.p.a.
Forma Giuridica	Società per azioni
Sede Legale	Piazza Adua, n.1 Firenze

N. Amministratori	7
N. Addetti al 31/12/2016	38 dipendenti

### Attività

La società ha per oggetto l'attività fieristica, congressuale, di promozione economica e sociale ogni altra attività ad essa affine, strumentale o di supporto.

Capitale sociale	Quota sottoscritta	Quota percentuale detenuta
		0,001%

### Indirizzo strategico

Dismissione delle azioni detenute

### Motivazioni

In base alle disposizioni del D.Lgs. 175/2016 (art. 4, comma 7) sono ammesse le società aventi per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici. La partecipazione dell'Ateneo nella società è di lievissima entità e, sebbene formalmente ammissibile, non si ritiene più strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali ai sensi dell'art.4, comma 1 del D.Lgs. 175/2016.

### Modalità

Vendita delle quote o recesso

### Tempistica

Il perfezionamento dell'operazione di recesso o di vendita delle quote si presume possa realizzarsi entro il termine indicato dal legislatore (1 anno dalla conclusione della ricognizione).



### Anagrafica

Denominazione	Uniser
Forma Giuridica	Società consortile a responsabilità limitata
Sede Legale	Via Pertini, n.358 51100 Pistoia

N. Amministratori	3
N. Addetti al 31/12/2016	5 dipendenti

### Attività

La società ha lo scopo di favorire e di realizzare l'istituzione nella provincia di Pistoia di corsi di istruzione di livello universitario.

Capitale sociale	Quota sottoscritta	Quota percentuale detenuta
		4,76%

### Indirizzo strategico

**Dismissione delle quote detenute nella società, liquidazione o trasformazione eterogenea**

### Motivazioni

La società non risponde al complesso dei requisiti introdotti dal D.Lgs. 175/2016. Le attività svolte dalla società Uniser, relative allo svolgimento di corsi di istruzione di livello universitario, rientrerebbero tra i servizi di interesse generale ai sensi dell'art.4, comma 2, lettera a) del decreto. La società non risulta però conforme ai requisiti dell'art.20, comma 2, lettera d), in quanto nel triennio precedente ha conseguito un fatturato medio inferiore a 500.000 euro.

### Modalità

Vendita delle quote della società o altre modalità di dismissione, ivi incluso il possibile recesso. Essendo la maggioranza assoluta dei soci di natura pubblica (Università di Firenze e Comune di Pistoia) è ipotizzabile anche che sia la stessa assemblea dei soci a chiedere la messa in liquidazione o la trasformazione eterogenea della società in altra figura giuridica. In tutte le ipotesi citate, l'Università non manterrebbe la sua presenza nella compagine sociale.

### Tempistica

Il perfezionamento dell'operazione di vendita delle quote o delle altre ipotesi citate si presume possa realizzarsi entro il termine indicato dal legislatore (1 anno dalla conclusione della ricognizione).